

LA SINODALITÀ DELLA CHIESA

La sinodalità è il cammino della Chiesa nel terzo millennio. Così papa Francesco ha inquadrato l'argomento di cui ci occupiamo in questo fascicolo di *Annales theologici*. Si tratta di una sfida per tutta la Chiesa, per un duplice motivo.

In primo luogo, il tema è di ampio respiro e implica un lavoro di lunga durata, per cui è normale non essere oggi del tutto attrezzati per formulare una visione coerente e completa dell'argomento. La sinodalità "della Chiesa" in quanto tale è, in effetti, una questione posta solo di recente, pur potendone rintracciare alcune basi conciliari e storiche. Ai teologi, agli storici e ai canonisti viene perciò richiesto il lavoro di approfondimento necessario per dare corpo alle intuizioni di papa Francesco. Tale sforzo non è fine a sé stesso, ma costituisce un prezioso servizio alla missione dell'intera Chiesa.

In secondo luogo, la sfida riguarda il cambiamento di mentalità auspicato dal papa. Esso interessa tutti gli ambiti ecclesiali e non è del tutto riconducibile a categorie logiche, a trasformazioni di strutture o procedure. Queste ultime, infatti, potrebbero benissimo mantenersi vigenti se servono alla missione, purché vissute o attuate con una nuova mentalità; così come potrebbero cambiare, nel caso in cui la Chiesa ritenga che una migliore trasmissione del Vangelo lo richieda. Ci troviamo, quindi, davanti alla sfida di un cambiamento di mentalità che non è correlato ad una precisa forma di evangelizzazione o ad una struttura sinodale definita. Tra mentalità e forme di trasmissione della fede o di decisione all'interno della Chiesa esiste certamente un legame, ma non un legame univoco. Una *forma mentis* inoltre non si improvvisa, non si può programmare nei dettagli, non si cambia da un giorno all'altro. Se la ricezione di un concilio ecumenico è un compito che impegna varie generazioni, finendo per cambiare la mentalità di coloro che vivono e che prendono decisioni a molti anni di distanza, a maggior ragione ciò si può pensare per il cambiamento di mentalità auspicato dal papa riguardo alla sinodalità della Chiesa.

La Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce ha voluto contribuire con l'impegno profuso in questo fascicolo monografico della sua rivista al rinnovamento richiesto dal papa, consapevole del ruolo che hanno le istituzioni universitarie nel percorso sinodale e desiderosa di prendervi parte con responsabilità e parresia. Questo fascicolo costituisce il frutto di un dialogo a più voci tra diversi ambiti del sapere. Si tratta di un primo contributo ad un cammino, quello sinodale, che, nella Chiesa, è ancora nelle sue prime fasi. È logico

pertanto che non sia tutto già detto e che siano molti gli aspetti ancora in attesa di approfondimento e di verifica pastorale.

La ricerca, i cui frutti il lettore ha davanti, è multipolare e transdisciplinare. Non è unicamente l'esito di un dialogo interno ai docenti di questo claustro accademico, ma vede il contributo di autori di varie università europee e d'oltreoceano. Inoltre, dal momento che il tema può essere accostato da diverse angolature, si è cercato di realizzare un percorso transdisciplinare, accogliendo prospettive tra loro complementari.

Il fascicolo si apre a modo di *status quaestionis* con un corposo studio del sottoscritto in cui si riflette sulla sinodalità in prospettiva ecclesiologica, cercando di rispondere a tre sfide: come delimitare il senso di un termine che viene usato per più cose; come coniugare ampia partecipazione e capacità di arrivare a una decisione condivisa; come articolare i diversi scopi per i quali un'assemblea sinodale viene convocata.

Seguono diversi contributi formulati a partire dall'ascolto della Parola di Dio e del vissuto della Chiesa nella storia. Il primo tratta della sinodalità nella Sacra Scrittura ed è affidato al prof. Aldo Martin, docente della Facoltà Teologica del Triveneto, nonché rettore del seminario di Vicenza. Nei due contributi successivi si ascolta la storia: lo studio del prof. Paweł Wygralak, decano della Facoltà di Teologia di Poznań (Polonia), è dedicato alla sinodalità nell'epoca patristica; il testo del prof. Johannes Grohe, direttore della rivista *Annuario Historiae Conciliorum* e docente di Storia della Chiesa nella nostra Facoltà, verte sulla sinodalità nell'epoca medievale e nell'esperienza storica della Chiesa.

Dopo questa prima fase di ascolto della Parola di Dio e del vissuto della Chiesa, il fascicolo si sviluppa secondo tre diversi approcci. Uno di taglio teologico-sistemático, che si apre con uno studio del prof. Robert Wozniak, docente di Teologia sistematica all'Università Pontificia Giovanni Paolo II di Cracovia (Polonia), il quale riflette sulla forma dialogica della Chiesa sinodale e sulle sue radici teologiche, con speciale attenzione allo spazio dello Spirito Santo. A seguire, il prof. Philip Goyret, decano della Facoltà di Teologia della nostra Università, analizza la relazione tra sinodalità ed eucaristia, mettendo in luce il rapporto tra la massima manifestazione della Chiesa sulla terra e il carattere sinodale di tutta la sua esistenza. L'approccio teologico-sistemático si chiude con l'esame della sinodalità della Chiesa nella teologia di Joseph Ratzinger, ad opera del prof. Rudy Assunção, coordinatore dei corsi di filosofia e teologia presso l'Università Cattolica di Quixadá (Brasile) e noto esperto del pensiero del compianto papa bavarese.

L'approccio successivo accosta la sinodalità della Chiesa dal punto di vista giuridico. Il prof. Fernando Puig, docente di Diritto Canonico, offre una prospettiva canonistica sulla sinodalità, in rapporto alle diverse forme di corresponsabilità e alla funzione consultiva nella Chiesa. Un secondo contributo, ad opera del

prof. Pablo Gefaell, anch'egli docente della nostra Facoltà di Diritto Canonico e consultore del Dicastero delle Chiese orientali, prende in esame la prassi sinodale delle Chiese dell'Oriente cristiano, offrendo alcuni suggerimenti per il cammino sinodale della Chiesa universale.

Il volume si conclude con due studi che riflettono sulla sinodalità dal punto di vista di due diverse scienze umane: la filosofia e le scienze della comunicazione. Il primo contributo, di taglio filosofico-sociale, a firma della prof.ssa Maria Aparecida Ferrari, coordinatrice degli studi della Facoltà di Filosofia della nostra Università e nota esperta sul tema, mette in evidenza punti di contatto e differenze tra sinodalità e democrazia. Il secondo, ad opera del prof. Norberto González Gaitano, professore di Comunicazione e opinione pubblica della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale della nostra Università, e del dott. Víctor Manuel Pérez-Martínez, professore di Comunicazione e Scienze sociali dell'Università San Jorge di Zaragoza (Spagna), indaga la relazione tra sinodalità ed opinione pubblica, offrendo i risultati di una ricerca sul modo di percepire la sinodalità nei principali siti di informazioni e nei *mass media*, con interessanti riflessioni sul rapporto tra comunicazione e comunione nella Chiesa.

Non ci resta che augurare buona lettura, invitando chi si accosterà a questi testi ad integrarli con prospettive ed esperienze provenienti da ambiti ecclesiali diversi, anche esterni all'università. L'auspicio è di contribuire a realizzare la sinodalità in una spiritualità di comunione, come già all'inizio del terzo millennio Giovanni Paolo II proponeva a tutta la Chiesa. Non è peraltro un segreto che la sinodalità desiderata da papa Francesco per la Chiesa del terzo millennio si articoli armoniosamente proprio con la spiritualità di comunione che il papa polacco auspicava alle soglie del nuovo millennio. Ci auguriamo che il lavoro qui presentato, con l'aiuto dello Spirito di comunione, contribuisca al cambiamento di mentalità che ci viene richiesto, in modo che l'attuale riflessione sulla sinodalità della Chiesa possa portare abbondante frutto nella sua vita e nella sua missione.

MIGUEL DE SALIS